

Scripturae

COLLANA DIRETTA DA ANGELO PASSARO

DAI SALMI AL SALTERIO

ORIENTAMENTI PER LE LETTURE NUOVE

EBERHARD BONNS - ANGELO PASSARO

il pozzo di giacobbe

Corso Vittorio Emanuele, 32/34 - 91100 Trapani
Tel./fax +39 923 540339
www.ilpozzodigiacobbe.it
info@ilpozzodigiacobbe.it

ISBN 978-88-6124-044-5

Copertina: C. Martinico
Impaginazione: Salvatore Tirrito
Stampa: Litotipografia Abate Michele - Paceco (TP)

CARATTERISTICHE

Questo libro è composto in New Aster, corpo 10,5; è stampato su Palatina Ivory da 100 gr/m² delle Cartiere Fabriano; le segnature sono piegate a sedicesimo - formato rifilato 15,00x21,00 cm - con legatura in brossura e cucitura a filo refe; la copertina è stampata su cartoncino M-Real Euroart da 300 gr/m² plastificata opaca.

PREMESSA

Da circa vent'anni, l'esegesi scientifica del Salterio ha subito un'evoluzione che non sembra esaurita. Per capire meglio la natura e l'importanza di questo processo va ricordato che sin dai primi decenni del XX secolo la *Formgeschichte* di Hermann Gunkel (1862-1932) ha avuto un impatto incontestabile sull'esegesi dei salmi – e ciò non solo nell'area germanofona –, sintetizzando gli elementi dell'esegesi storico-critica tradizionale con un approccio che s'ispira in ultima analisi a un'idea tipica dell'epoca del romanticismo: in quanto composti, pronunciati, pregati e cantati i salmi fanno parte della «letteratura religiosa popolare» d'Israele. «I salmi non vanno considerati testi scritti su carta, ma testi usati nella vita quotidiana», scrive Gunkel in un articolo del 1911.

Questa premessa non fu senza conseguenze per l'impostazione dell'esegesi dei salmi. Anzi, Gunkel e i suoi discepoli spinsero quest'ultima ad affrontare un nuovo campo di ricerca, aprendo così una pagina nuova nella storia dell'esegesi cristiana del Salterio. Infatti, essendo i salmi poesie popolari, non è più sufficiente collocarli in un'epoca più o meno determinata e attribuirli sia a un personaggio particolare (Davide, Geremia...), o a un autore anonimo dell'Israele antico. Il compito nuovo dell'esegesi dei salmi consiste piuttosto nel ricostruire le situazioni tipiche nelle quali gli Israeliti – uomini e donne della strada – avrebbero usato nella loro vita quotidiana i differenti generi letterari dei salmi.

Richiamando il concetto di «genere letterario», giungiamo alla seconda premessa di Gunkel. Secondo lui, un genere letterario, la *Gattung* (= genere) con il suo linguaggio, è strettamente legato a una situazione particolare nella quale esso è radicato, e trova in essa – ecco l'altro termine tecnico coniato da Gunkel – il suo *Sitz im Leben*, cioè una collocazione e una funzione nella vita concreta. Come le preghiere e i canti della chiesa cristiana s'iscrivono per esempio nelle diverse feste dell'anno liturgico, così i diversi generi letterari dei salmi, particolarmente le lamentazioni individuali e collettive, gli inni e le azioni di grazie, hanno ciascuno una propria funzione nella vita del popolo d'Israele. Per Gunkel che tutti questi generi letterari non sono invariabili, ma – e qui si manifesta l'eredità dello storicismo del XIX secolo – subiscono anche loro un'evoluzione che va dalle forme più semplici alle forme più complesse, ipotesi che si riflette nel termine *formgeschichtlich* che caratterizza l'approccio di Gunkel.

Uno dei fenomeni difficili da spiegare è come quest'approccio sia divenuto, soprattutto nei decenni dal dopoguerra fin quasi a oggi, un «paradigma» nell'esegesi dei salmi, pur essendo sviluppato e modificato da numerosi studiosi – protestanti e cattolici – che seguirono le orme di Gunkel. Va ricordato che questi svolsero le loro ricerche non solo nei paesi di lingua tedesca, ma anche in Francia, Italia, Scandinavia e altrove in Europa e nel mondo anglosassone. Pur tuttavia uno dei maggiori e meritevoli commenti italiani dei Salterio, quello di Giorgio Castellino pubblicato nel 1955, ha ripreso le categorie di Gunkel interpretando i salmi non nell'ordine abituale, cioè dal Sal 1 al Sal 150, ma in funzione dei generi letterari.

Certo, non tutti i commentatori recenti dei salmi sono arrivati fino a questo punto. Altri studiosi, per esempio Luis Alonso Schökel, hanno elaborato degli approcci ai salmi che non hanno molto in comune con la *Formgeschichte*. Comunque, col pericolo di generalizzare un poco, si può dire che il paradigma della *Formgeschichte* rimarrà più o meno stabile fino agli ultimi decenni. Tuttavia, non sono sfuggiti agli studiosi attenti parecchi limiti di quest'approccio:

– Adottando il sistema dei generi letterari elaborati da Gunkel e dai suoi discepoli non si riesce a classificare tutti i salmi. Infatti, parecchi salmi resistono a ogni tentativo di classificazione, essendo piuttosto degli *hapax* del Salterio.

– Considerando accidentale l'ordine dei salmi, la *Formgeschichte* non dà nessun'importanza a un fenomeno osservato sin dall'epoca patristica: a livello letterario e stilistico, i salmi sono legati gli uni agli altri attraverso parole chiave o altri punti di contatto. Questi consentono di leggere i salmi nel loro rispettivo contesto, senza livellare le caratteristiche letterarie proprie di ogni testo.

– Si osserva un certo «evoluzionismo» che è tipico del pensiero dell'Ottocento: mentre all'inizio i poeti hanno creato la «forma pura e autentica» di ogni genere letterario, gli epigoni non sono più in grado di servirsene, preferendo «mescolanze di generi letterari». Questa premessa conduce a un giudizio di carattere estetico: alcuni salmi sono prodotti di qualità letteraria inferiore, centoni che mancano della struttura e della logica chiara che contraddistingue le poesie dell'epoca antica.

– Per identificare il genere letterario di ogni salmo, la *Formgeschichte* presta molta attenzione ai motivi presenti nel testo in questione (per esempio la descrizione della sofferenza, l'accusa di Dio, ecc.), ciò a scapito, però, di un'analisi dettagliata dei suoi tratti caratteristici e del

suo linguaggio individuale (per esempio i paragoni, le metafore e la loro articolazione).

Per chi vuole studiare i salmi oggi, è difficile trovare un orientamento in una situazione di transizione nella quale il paradigma tradizionale trova ancora i suoi difensori, malgrado i suoi limiti, senza che un nuovo paradigma si profili chiaramente all'orizzonte. Anzi, sembra che la ricerca sui salmi negli anni recenti, dopo aver abbandonato i sentieri consueti, abbia fatto scelte diversificate:

– Invece di analizzare ogni salmo, identificandone il genere letterario, il cosiddetto approccio canonico cerca di fare giustizia dell'ordine dei salmi, analizzando i legami che uniscono diversi salmi, persino i salmi di un libro intero.

– Altre scuole dell'esegesi contemporanea stanno elaborando approcci letterari che tengono conto dei tratti specifici di ogni salmo, fra i quali l'articolazione, il linguaggio, le metafore, le informazioni implicite, il non-detto.

– Non va dimenticato che i salmi riflettono, almeno parzialmente, tradizioni teologiche che si manifestano anche negli altri libri dell'Antico Testamento, per esempio le tradizioni relative alla storia, alla monarchia ecc. Gli studi dedicati a questi argomenti hanno conosciuto anch'essi un certo incremento negli anni scorsi.

– L'ermeneutica filosofica degli ultimi decenni ha rivendicato il valore della *Wirkungsgeschichte*. Quanto ai salmi, è fuor di dubbio che il loro notevole influsso sulla teologia e sulla spiritualità cristiana è stato reso possibile dalle loro riletture, che risalgono all'antichità. Sembra per questo non solo legittima ma addirittura necessaria un'analisi dettagliata di queste riletture, soprattutto nei LXX e nel Nuovo Testamento. Infine sarebbe interessante confrontare queste riletture con quelle che emergono dai frammenti di Qumran.

Allo scopo di offrire un orientamento sui questi differenti approcci, il presente volume raccoglie undici articoli ciascuno dei quali affronta un problema dell'esegesi dei salmi da un nuovo punto di vista. S'intende che gli autori di questi contributi che lavorano in cinque paesi europei (Italia, Francia, Germania, Belgio, Svizzera) rappresentano differenti scuole della ricerca attuale, ma ciò non riteniamo sia un inconveniente. La ricerca ha avuto inizio in Francia dove la maggioranza dei saggi fu pubblicata nel 2003 in un volume tematico della rivista *Revue des Sciences religieuses*, intitolato *Le Psautier et les Psaumes – Approches récentes*, pubblicato dalla Facoltà di Teologia Cattolica dell'Università di

Strasburgo. A essi sono stati aggiunti tre saggi di docenti della Facoltà Teologica di Sicilia di Palermo, del Pontificio Istituto Biblico di Roma e della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. Infine abbiamo ritenuto di pubblicare un articolo del compianto Erich Zenger, professore presso il *Seminar für Zeit- und Religionsgeschichte des Alten Testaments* dell'Università di Münster, apparso nel 2010 su *Rivista Biblica*, quadrimestrale dell'Associazione Biblica Italiana.

Esprimiamo il nostro più cordiale ringraziamento al professore Yves Labbé, precedente direttore della *Revue des Sciences religieuses*, che ha concesso l'autorizzazione a tradurre questi articoli in italiano. A Francesco Bonanno che si è incaricato della traduzione dei testi pubblicati originariamente in francese; al Centro di Studi Biblici «Bet Hokmah» di Mazzarino nelle persone della dottoressa Giuseppina Zarbo, a cui si deve la revisione editoriale del volume, e del compianto Gianni Pappalardo, ritornato improvvisamente alla casa del Padre: a lui, lettore appassionato e orante del Salterio, vogliamo dedicare questa raccolta di studi. Un ricordo grato va anche al dott. Salvatore Tirrito per la sua competente consulenza grafica e informatica. *Last but not least*, al dott. Crispino Di Girolamo, editore de *Il pozzo di Giacobbe* di Trapani va la nostra riconoscenza per aver reso possibile la pubblicazione dell'edizione italiana di questo volume che, vogliamo sperare, possa dare inizio a percorsi condivisi di ricerca tra studiosi di diversi centri accademici europei.

Strasburgo – Palermo
Avvento 2013

Eberhard Bons – Angelo Passaro

ABBREVIAZIONI

ÄAT	Ägypten und Altes Testament
ALW	<i>Archiv für Liturgiewissenschaft</i>
AnBib	Analecta Biblica
AncB	Anchor Bible
AOAT	Alter Orient und Altes Testament
ATD	Das Alte Testament Deutsch
AThANT	Abhandlungen zur Theologie des Alten und Neuen Testament
ATSAT	Arbeiten zu Text und Sprache im Alten Testament
BBB	Bonner Biblische Beiträge
BCSBS	<i>Bulletin of the Canadian Society of Biblical Studies</i>
BETHL	Bibliotheca Ephemeridum theologicarum Lovaniensium
<i>Bib</i>	<i>Biblica</i>
<i>Bijdr.</i>	<i>Bijdragen. Tijdschrift voor filosofie en theologie</i>
BiKi	Bibel und Kirche
BJ	<i>La Bible de Jérusalem, Paris 1973</i>
BJS	Brown Judaic studies
BK.AT	Biblischer Kommentar. Altes Testament
BN	<i>Biblische Notizen</i>
BTB	<i>Biblical Theology Bulletin</i>
BTSt	Biblical and theological studies
BZ	<i>Biblische Zeitschrift</i>
BZAR	Beihefte zur Zeitschrift für altorientalische und biblische Rechtsgeschichte
CB.OT	Coniectanea Biblica. Old Testament Series
CBQ	<i>Catholic Biblical Quarterly</i>
CBQ.MS	Catholic Biblical Quarterly. Monograph Series
CCG	Corpus Christianorum. Series Greca
CCL	Corpus Christianorum. Series Latina
CEv	<i>Cahiers évangile</i>
CRB	Cahiers de Revue Biblique
DBAT	<i>Dielheimer Blätter zum Alten Testament</i>
DJD	Discoveries in the Judaean Desert

<i>EDNT</i>	<i>Exegetical Dictionary of New Testament</i> , Grand Rapids, MI 1990.
<i>EstB</i>	<i>Estudios Bíblicos</i>
<i>EtB</i>	Études Bibliques
<i>ETR</i>	Études théologiques et religieuses
<i>EuA</i>	<i>Erbe und Auftrag</i>
<i>FAT</i>	Forschungen zum Alten Testament
<i>FRLANT</i>	Forschungen zur Religion und Literatur des Alten und Neuen Testaments
<i>FzB</i>	Forschungen zur Bibel
<i>GK</i>	W. Gesenius – E. Kautzsch, <i>Hebräische Grammatik</i> , Leipzig 1909.
<i>GLAT</i>	G.J. Botterweck – H. Ringgren (edd.), <i>Grande Lessico dell'Antico Testamento</i> , Brescia 1988-1992.
<i>GLNT</i>	G. Kittel – G. Friedrich (edd.), <i>Grande Lessico del Nuovo Testamento</i> , Brescia 1965ss.
<i>HAT</i>	Handbuch zum Alten Testament
<i>HBS</i>	Herders Biblische Studien
<i>HCOT</i>	Historical Commentary on the Old Testament
<i>HeyJ</i>	<i>Heythrop Journal. A quarterly review of philosophy and theology</i>
<i>HK</i>	Handkommentar zum Alten Testament
<i>HThKAT</i>	Herders Theologischer Kommentar zum Alten Testament
<i>Interpr.</i>	<i>Interpretation. A journal of Bible and theology</i>
<i>JBL</i>	<i>Journal of Biblical Literature</i>
<i>JBTh</i>	<i>Jahrbuch für Biblische Theologie</i>
<i>JJS</i>	<i>Journal of Jewish Studies</i>
<i>JSNT.S</i>	Journal for the Study of the New Testament. Supplement Series
<i>JSOT</i>	<i>Journal for the study of the Old Testament</i>
<i>JSOT.S</i>	Journal for the Study of the Old Testament. Supplement Series
<i>KAT</i>	Kommentar zum Alten Testament
<i>LeDiv</i>	Lectio Divina
<i>MThZ</i>	<i>Münchener Theologische Zeitschrift</i>
<i>NEB</i>	Neue Echter Bibel
<i>OBO</i>	Orbis biblicus et orientalis
<i>OLT</i>	Old Testament Library

<i>OTe</i>	<i>Old Testament essays</i>
<i>PEQ</i>	<i>Palestine Exploration Quarterly</i>
<i>RB</i>	<i>Revue Biblique</i>
<i>RivB</i>	<i>Rivista Biblica</i>
<i>RdQ</i>	<i>Revue de Qumran</i>
<i>RSR</i>	<i>Revue des sciences religieuses</i>
<i>RThom</i>	<i>Revue thomiste</i>
<i>SBB</i>	Stuttgarter Biblische Beiträge
<i>SBL</i>	Society of Biblical Literature
<i>SBL.DS</i>	Society of Biblical Literature. Dissertation series
<i>SBLi</i>	Studies in biblical literature
<i>SBL.MS</i>	Society of Biblical Literature. Monograph series
<i>SBM</i>	Stuttgarter biblische Monographien
<i>Sem.</i>	<i>Semitica</i>
<i>StUNT</i>	Studien zur Umwelt des Neuen Testaments
<i>SubBi</i>	Subsidia biblica
<i>TDNT</i>	G. Kittel – G. Friedrich (edd.), <i>Theological Dictionary of the New Testament</i> , Grand Rapids, MI 1964-1976.
<i>ThJb (L)</i>	<i>Theologisches Jahrbuch (Leipzig)</i>
<i>ThLZ</i>	<i>Theologische Literaturzeitung</i>
<i>ThPh</i>	<i>Theologie und Philosophie</i>
<i>ThR</i>	<i>Theologische Rundschau</i>
<i>ThWAT</i>	G.J. Botterweck – H. Ringgren (edd.), <i>Theologisches Wörterbuch zum Alten Testament</i> , Stuttgart 1973ss.
<i>TOB</i>	<i>Traduction Oecuménique de la Bible</i> , Paris 1988.
<i>UNT</i>	Uni-Taschenbücher
<i>VT</i>	<i>Vetus Testamentum</i>
<i>VT.S</i>	Supplements to Vetus Testament
<i>WBC</i>	Word Biblical Commentary
<i>WMANT</i>	Wissenschaftliche Monographien zum Alten und Neuen Testament
<i>ZA NF</i>	Zeitschrift für Assyriologie. Neue Forschung
<i>ZAW</i>	<i>Zeitschrift für die Alttestamentliche Wissenschaft</i>
<i>ZThK</i>	<i>Zeitschrift für Theologie und Kirche</i>

IL PRIMO LIBRO DEL SALTERIO (SAL 1-41). UNO STUDIO SINCRONICO

Gianni Barbiero

L'esegesi dei salmi era caratterizzata, fino a non molto tempo fa, dallo studio individuale dei singoli salmi. L'approccio strutturale, mettendo l'accento sulla forma finale dei testi, permetteva già di superare tale considerazione «atomizzante» che cercava nei salmi soltanto le loro forme letterarie primitive. Si rimaneva tuttavia sempre allo studio dei salmi isolati. Da una decina d'anni, sotto l'impulso dell'esegesi «canonica» di B.S. Childs¹, si è posta l'attenzione sul Salterio come un libro, i cui capitoli sarebbero i singoli salmi. La pubblicazione in lingua inglese dell'opera di R. Wilson, un discepolo di Childs, ha orientato la ricerca in questo senso². In Germania vanno segnalati i lavori di N. Lohfink³ e soprattutto il commentario di Hossfeld e Zenger⁴. In francese, il volume di J.-M. Auwers fa il punto sulla questione⁵.

Esporrò qui il risultato della mia ricerca, condotta sotto la direzione di N. Lohfink e apparsa in Germania⁶, e continuata in seguito⁷. Nella prima parte studierò l'unità strutturale dei primi due salmi del libro (Sal 1 e 2); nella seconda, cercherò i legami esistenti tra gli ultimi due salmi del primo libro del salterio (Sal 40-41) e la loro inclusione con i Sal 1-2.

1 B.S. Childs, *Introduction to the Old Testament as Scripture*, London 1979, pp. 504-525.

2 G.H. Wilson, *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBL.DS 76), Chico, CA 1985.

3 Cf. tra l'altro N. Lohfink, «Psalmengebet und Psalterredaktion», in *ALW* 34 (1992), pp. 1-22.

4 F.L. Hossfeld – E. Zenger, *Die Psalmen. I: Psalm 1-50*, Würzburg 1993. Il commentario ai Salmi 51-100 è stato pubblicato nella serie di Herder: *Psalmen 51-100* (HThKAT), Freiburg im Br. 2000.

5 J.-M. Auwers, *La composition littéraire du Psautier. Un état de la question*, Paris 2000.

6 G. Barbiero, *Das erste Psalmenbuch als Einheit. Eine synchrone Analyse von Ps 1-41*, Frankfurt 1999.

7 G. Barbiero, *Il regno di Jhwh e del suo messia. Salmi scelti dal primo libro del Salterio* (Studia Biblica 7), Roma 2008.

Nella terza parte, tratterò un quadro letterario e teologico dell'insieme del primo libro del salterio⁸.

L'unità dei Salmi 1 e 2⁹

Introduzione

L'esame congiunto dei primi due salmi del salterio non è nuovo. La tradizione rabbinica si era già impegnata in questo senso: aveva rilevato l'inclusione tra il macarismo iniziale del Sal 1 e quello, finale, del Sal 2 (cf. *bBer* 9b-10a). Per il Nuovo Testamento, qualche manoscritto di At 13,33 testimonia che il Sal 2 è chiamato «il primo salmo»¹⁰. Questa tradizione è conosciuta anche dai Padri della chiesa, come ha ancora recentemente ricordato Auwers¹¹. In altre parole, i Sal 1 e 2 sono stati considerati da alcuni per molto tempo come un solo salmo. Si tratta tuttavia di una tradizione secondaria; la maggior parte dei testimoni, infatti, anche se ne rileva la parentela, separa i due salmi.

La tesi dell'unità originale dei primi due salmi è oggi difesa da Lipinski¹², Brownlee¹³ e Bardtke¹⁴ dal punto di vista della critica letteraria. Willis¹⁵ e Bons¹⁶ hanno rigettato, a buon diritto, questa tesi. I due salmi sono troppo differenti perché possano essere considerati come uno solo.

8 Questo articolo riflette il contenuto di tre conferenze tenute alla sezione Est dell'ACFEB i giorni 18-19 novembre 2000 presso il centro culturale S. Thomas di Strasburgo.

9 Riassumo qui ciò che ho detto nel mio, *Das erste Psalmenbuch*, pp. 31-50.

10 Cf. D.C. Mitchell, *The Message of the Psalter. An Eschatological Programme in the Book of Psalms*, Sheffield 1997, pp. 73-74.

11 J.-M. Auwers, *Le psautier hébraïque et ses éditeurs. Recherches sur une forme canonique du livre des Psaumes*, Louvain 1994, pp. 259-274; Id., *La composition littéraire*, pp. 97-100.

12 E. Lipinski, «Macarismes et psaumes de congratulations», in *RB* 75 (1968), pp. 321-367, soprattutto pp. 330-339.

13 W.H. Brownlee, *Psalms 1-2 as a Coronation Liturgy*, in *Bib* 52 (1971), pp. 321-336.

14 H. Bardtke, «Erwägungen zu Psalm 1 und Psalm 2», in M.A. Beek (ed.), *Symbolae biblicae et mesopotamicae F.M.Th. De Liagre Böhl dedicatae*, Leiden 1973, pp. 1-18.

15 J.T. Willis, «Psalm 1 – An Entity», in *ZAW* 91 (1979), pp. 381-401.

16 E. Bons, «Psaume 2. Bilan de recherche et essai d'interprétation», in *RSR* 69 (1995), pp. 147-171.

Questi tentativi però confermano ancora una volta l'esistenza di una parentela.

Esaminando i testi, la prima constatazione che si può fare è che questi due salmi non hanno titolo. Non appartengono perciò al salterio davidico, che comincia con il Sal 3. Il caso del Sal 2 è particolarmente interessante. Davide vi prende apparentemente la parola (Sal 2,7; cf. 2Sam 7,14), ma il salmo non porta l'indicazione לְדָוִד, «di Davide». Dunque il ruolo del Sal 2 potrebbe essere quello di servire da titolo al Salterio, ciò spiegherebbe il fatto che non abbia un titolo proprio.

A dire il vero questi due salmi non sono preghiere, non ci si rivolge a Dio. Le preghiere iniziano col Sal 3. Ma il Sal 2 si conclude col macarismo: «Beato chi in lui si rifugia». Il verbo «rifugiarsi» (חָסָה) ha nel Salterio, e soprattutto nel primo libro¹⁷, un senso particolare: è l'espressione di una comunità circondata da un mondo ostile. Come Creach ha ben rilevato¹⁸, «rifugiarsi in Dio» è sinonimo di «pregare i salmi». Si capisce dunque che accanto all'aspetto d'inclusione con quello di Sal 1,1, il macarismo della fine del Sal 2 serve anche da introduzione alle preghiere che cominciano con il Sal 3.

I numeri giocano un ruolo importante nella composizione del Salterio. Non è senza importanza notare che il Sal 1 è formato da sei versetti e il Sal 2 da dodici, cioè il doppio. Il numero dodici non è certo un numero qualunque, è quello delle tribù di Israele. Si potrebbe vedere in ciò un'interpretazione collettiva del messianismo dei salmi.

Su un altro registro Steck¹⁹ e dopo di lui Zenger²⁰ hanno rilevato il parallelismo esistente tra il prologo del Salterio, ossia i Sal 1 e 2, e il quadro redazionale dei *Nebi'im*. La parentela del Sal 1,1-3 con Gs 1,7-8 è sorprendente:

17 Cf. W.D. Tucker, «Beyond the Lament: Instruction and Theology in Book 1 of the Psalter», in *Proceedings EGL & MWBS* 15 (1995), pp. 121-132, soprattutto pp. 126-130.

18 J.F.D. Creach, *Yahweh as Refuge and the Edition of the Hebrew Psalter*, Sheffield 1996.

19 O.H. Steck, *Der Abschluss der Prophetie im Alten Testament. Ein Versuch zur Vorgeschichte des Kanons*, Neukirchen-Vluyn 1991, p. 162.

20 E. Zenger, «Der Psalter als Wegweiser und Wegbegleiter. Ps 1-2 als Proömium des Psalmenbuchs», in A. Angenendt – H. Vorgrimler (edd.), *Sie wandern von Kraft zu Kraft. FS R. Lettmann*, Kevelaer 1993, pp. 29-47, soprattutto pp. 41-42.

Solo sii forte e molto coraggioso, cercando di agire secondo tutta la legge che ti ha prescritta Mosè, mio servo. Non deviare da essa né a destra né a sinistra, perché tu riesca dovunque tu andrai. Il libro di questa legge non si allontani dalle tue labbra: meditalo giorno e notte, perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto; poiché allora tu sarai felice nelle tue vie e riuscirai.

I termini comuni ai due passi sono: «legge» (תורה), «andare» (הלך), «meditare» (הנה), «giorno e notte» (יומם וליילה), «essere felice» (צלח), «via» (דרך). Ma il verbo שכל «agire con saggezza», «riuscire», collega Gs 1,7b.8b con Sal 2,10.

Qui si tratta, in questo caso, di un termine importante, come vedremo in seguito. In più Giosuè è certamente una figura messianica da avvicinare all'unto del Sal 2.

Anche l'ultimo dei libri profetici, Malachia, si conclude con un appello all'osservanza della legge e all'attesa del messia:

Tenete a mente la legge del mio servo Mosè,
al quale ordinai sull'Oreb,
statuti e norme per tutto Israele.
Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga
il giorno grande e terribile di YHWH (Ml 3,22-23).

Il termine תורה, «legge» (Ml 3,22), rinvia a Sal 1,2, e חק, «norma, decreto» (Ml 3,22), a Sal 2,7. Inoltre, anche Malachia, come i due salmi del prologo, è in attesa del giudizio escatologico (cf. Ml 3,13-24 con Sal 1,5 e 2,12). Bisogna infine rilevare che nella Bibbia ebraica (almeno secondo la tradizione testuale seguita dalla BHS) il libro di Malachia precede direttamente il libro dei salmi. Sullo sfondo di Ml 3, il prologo del Salterio si comprende dunque come una risposta alla domanda classica della teodicea sulla felicità dei giusti, in un momento in cui la condizione di coloro che osservano la legge non sembra particolarmente felice:

È inutile servire Dio; che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore, l'onnipotente? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti (Ml 3,14-15).

AUTORI

GIANNI BARBIERO

Professore di Esegesei dell'Antico Testamento al Pontificio Istituto Biblico, Roma

EBERHARD BONS

Professore di Antico Testamento alla Facoltà di Teologia Cattolica dell'Università di Strasburgo

CLAUDE COULOT

Professore emerito di Nuovo Testamento alla Facoltà di Teologia Cattolica dell'Università di Strasburgo

DOROTHEA ERBELE-KÜSTER

Professoressa di Antico Testamento alla Facoltà di Teologia Protestante di Bruxelles

EVA JAIN

Pastora, Einbeck (Germania)

ANGELO PASSARO

Professore di Esegesei dell'Antico Testamento alla Facoltà Teologica di Sicilia, Palermo

MARIE-JO PORCHER

Teologa, Facoltà di Teologia Cattolica dell'Università di Strasburgo

HORACIO SIMIAN YOFRE

Professore emerito di Antico Testamento al Pontificio Istituto Biblico, Roma

ANNETTE STEUDEL

Professoressa di Antico Testamento / Studi Qumranici alla Facoltà di Teologia Protestante dell'Università di Göttingen

ROBERTO VIGNOLO

Professore di Egesi biblica alla Facoltà Teologica dell'Italia
Settentrionale, Milano

BEAT WEBER

Pastore a Linden (Svizzera) e incaricato di Antico Testamento al
Seminario teologico di Bienenberg (Svizzera)

ERICH ZENGER †

Fino al 2004 Professore di Antico Testamento alla Facoltà di
Teologia Cattolica dell'Università di Münster

INDICE GENERALE

–	PREMESSA	pag.	5
–	ABBREVIAZIONI	»	9
	Gianni Barbiero		
–	IL PRIMO LIBRO DEL SALTERIO (SAL 1-41). UNO STUDIO SINCRONICO	»	13
	Beat Weber		
–	IL CARATTERE POETICO DEI SALMI E LA SUA INCIDENZA SULLA LORO INTERPRETAZIONE	»	61
	Dorothea Erbele-Küster		
–	IL SAL 57 COME PREGHIERA. L'APPORTO DELL'ESTETICA DELLA RICEZIONE ALL'ESEGESI BIBLICA	»	79
	Eberhard Bons		
–	IL SAL 7 NELLA VERSIONE DELLA SETTANTA	»	95
	Eva Jain – Annette Steudel		
–	I MANOSCRITTI SALMICI DEL MAR MORTO E LA RICEZIONE DEL SALTERIO A QUMRAN	»	113
	Claude Coulot		
–	UN SETTARIO GIOCO DI PERSUASIONE: IL COMMENTO AL SAL 37 SCOPERTO A QUMRAN	»	129
	Marie-Jo Porcher		
–	ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'USO DEL SAL 32 NELLA LETTERA AI ROMANI (RM 4,1-12)	»	139
	Horacio Simian-Yofre		
–	UNA PREGHIERA DI SION (SAL 102)	»	153

–	Erich Zenger † DAI SALMI AL SALTERIO. NUOVE VIE DELLA RICERCA	»	169
–	Angelo Passaro LA POTENZA DI DIO E LA GLORIA DELL’UOMO. LETTURA UNITARIA DEI SALMI 7 E 8	»	201
–	Roberto Vignolo IL SALTERIO, UN LIBRO IN CINQUE LIBRI. IL SENSO DI UNA DIVISIONE	»	209
–	AUTORI	»	247

Scripturae

La Collana *Scripturae* si prefigge di raggiungere i competenti e gli appassionati del vasto mondo della Bibbia. Studi sul testo, domande sui suoi destinatari e il loro mondo, sulla loro maniera di comprendere Dio, sulla ricezione e gli effetti che in seguito gli scritti sacri per ebrei e cristiani suscitarono, troveranno spazio in questa nuova pubblicazione.

L'intento è di offrire al più vasto pubblico uno strumento di studio e di ricerca che sappia suscitare interrogativi pertinenti e fornire risposte adeguate.

1) **Frammenti di letteratura giudaica peritestamentaria**

Giubilei 1-21

Oracoli Sibillini (Prologo; Libri I, III, IV, V; Frammenti 1-3)

Traduzione e note di M. Erbetta - A cura di G. Rizzi

2) **L'offerta di sé a Dio**

Indagine esegetico-teologica su Rm 12,1-2

Liborio Di Marco

3) **Genesi 1-11**

Introduzione e commento alla storia biblica delle origini

Gaetano Castello

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2014
per conto dell'editore Il Pozzo di Jacobbe